

Referendum costituzionale 22 e 23 marzo 2026: permessi elettorali ai dipendenti

Domenica 22 marzo 2026 dalle 7.00 alle 23.00 e Lunedì 23 marzo 2026, si svolgeranno le operazioni di votazione per il Referendum costituzionale

Evidenziamo che anche in questa occasione **i lavoratori dipendenti chiamati ad adempiere funzioni presso i seggi elettorali** (presidente, segretario, scrutatore, rappresentante di lista), **hanno diritto di assentarsi dal lavoro per il periodo corrispondente alla durata delle operazioni di seggio.**

Per quanto riguarda il **trattamento economico** previsto per i suddetti lavoratori, **i giorni di assenza sono considerati, a tutti gli effetti, giorni di attività lavorativa.**

Quanto sopra significa che:

- Per le **giornate lavorative** (di norma il lunedì), il lavoratore ha diritto a fruire del medesimo trattamento economico e normativo che sarebbe spettato in caso di prestazione lavorativa effettiva;
- Per le **giornate festive e non lavorative** (di norma il sabato e la domenica), il lavoratore ha diritto ad altrettante quote della retribuzione normale in aggiunta allo stipendio ordinario (1/26, o il diverso divisore previsto dal Ccnl, per i dipendenti retribuiti in misura fissa; 6 ore e 40 minuti nell'ipotesi di distribuzione dell'orario su 6 giorni, 8 ore nell'ipotesi di "settimana corta", per i dipendenti retribuiti in relazione all'effettiva prestazione lavorativa). E' facoltà dell'azienda concedere al lavoratore la possibilità di usufruire, per ogni giornata festiva o non lavorativa, riposi compensativi anziché il suddetto

trattamento economico.

In merito alla **documentazione** necessaria per poter fruire del diritto ad assentarsi dal lavoro per tutto il periodo di durata delle operazioni elettorali, i lavoratori devono presentare al datore di lavoro:

- Preventivamente, i documenti di nomina o di incarico;
- Successivamente, un attestato firmato dal Presidente del seggio con l'indicazione delle giornate di presenza al seggio e dell'orario di chiusura delle operazioni di scrutinio (per i lavoratori che assolvono l'incarico di Presidente, la certificazione viene vistata dal Vice-Presidente).

Al fine di consentire l'**esercizio del diritto di voto**, il datore di lavoro è tenuto a riconoscere ai propri dipendenti, se richiesto, un **permesso** (non retribuito o da imputare in conto ferie o permessi annui retribuiti) per raggiungere il Comune di residenza.

Per quanto concerne il **trattamento contributivo e fiscale**, ricordiamo che:

- la retribuzione corrisposta dai datori di lavoro ai lavoratori che adempiono funzioni presso gli uffici elettorali è soggetta a tutti i contributi previdenziali ed assistenziali ed all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef);
- le somme erogate dalle aziende a tale titolo sono ulteriormente deducibili dal reddito di impresa

(FV/fv)